



SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, li 31 gennaio 2013

Prot. 1157/09/SN

. Gruppo F.S. S.p.A.
Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione
Dott. Domenico Braccialarghe

Trenitalia S.p.A.
Amministratore Delegato
Ing. Vincenzo Soprano

Trenitalia S.p.A.
Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Dott. Roberto Buonanni

Trenitalia S.p.A.
Direttore DPNI
Dott. Gianfranco Battisti

Trenitalia S.p.A.
Direttore DPR
Dott. Francesco Cioffi

Trenitalia S.p.A.
Direttore Divisione Cargo
Dott. Mario Castaldo

Oggetto: Trattative Trenitalia in pendenza di Procedure di raffreddamento.

L'accordo nazionale sottoscritto il 19 dicembre scorso doveva essere nelle intenzioni delle parti una ripartenza condivisa sulle modalità di affrontare diverse e importanti tematiche riguardanti il lavoro nell'ambito della Società Trenitalia.

A più di un mese dalla firma il Sindacato è costretto a prendere atto che anche in questa occasione, nonostante la firma dei responsabili di divisione e del direttore generale del personale di gruppo FS, l'obiettivo non dichiarato era probabilmente quello di spostare più in avanti la possibilità di uno sciopero dei ferrovieri.

Il fatto che tutte le scadenze condivise, nonché il ripristino di alcune regole fondamentali riguardanti la gestione del personale mobile siano state ignorate sono sintomatiche di una scoperta non volontà, o per meglio dire, di un astio atavico nei confronti di chi rappresenta il lavoro e i lavoratori tutti.



Riteniamo drammaticamente singolare, dover evidenziare che ancora una volta gli impegni presi dai vertici aziendali, giungano poi distorti alla dirigenza locale che ad esempio si dichiara di non essere in condizione di gestire accordi sulla base dei rimandi dati a livello nazionale.

Per ciò che concerne la manutenzione dei rotabili, l'incontro di merito, fissato allo scopo di fare sintesi su quanto discusso nelle riunioni precedenti non ha prodotto i risultati auspicati, anzi, si è dovuto prendere atto della preoccupante assenza di una regia societaria in grado di organizzare e coordinare le attività che si svolgono nei diversi segmenti produttivi.

Infatti, ogni azione, anche quelle importanti, quali l'esternalizzazione di attività oppure la riorganizzazione di filiere produttive sono demandate alle singole divisioni che in assenza di punti di riferimento producono contraddizioni quotidiane e grande preoccupazione rispetto alla superficialità con la quale vengono esternalizzate attività, anche pregiate, tali da determinare in diverse regioni la condizione di adeguare le lavorazioni interne in base al personale esistente con la conseguente necessità di aumentare progressivamente l'outsourcing.

È evidentemente preoccupante l'incoerenza tra le dichiarazioni dell'AD di Trenitalia e quanto possiamo verificare nei diversi tavoli divisionali di confronto aperti, tanto che abbiamo ragione di pensare che gli affidamenti sulla garanzia dei livelli occupazionali dati, non siano più esigibili.

La scientifica emarginazione del sindacato nella gestione della riorganizzazione della Divisione Cargo si commenta da se, visto che non v'è chi non veda che si è dovuto interessare il sindacato solo quando era evidente l'impossibilità di gestire unilateralmente il processo della gestione degli esuberanti.

Del resto, non si riesce ad aprire un costruttivo negoziato neanche su un eventuale confronto fra diverse proposte organizzative che il sindacato potrebbe anche produrre.

Sulla Vendita e Assistenza, dopo alcuni incontri si è preferito re-intraprendere la strada dell'unilateralità piuttosto che il confronto, come del resto da anni sistematicamente accade senza che si riesca a fermare lo smantellamento costante del comparto.

In conclusione, la scrivente segreteria nazionale chiede un'immediata presa di posizione del gruppo dirigente della Società Trenitalia al fine di mantenere fede agli impegni contrattuali presi meno di un anno fa.

Resta inteso che in assenza di riscontro attueremo tutte le azioni sindacali nei termini previsti dalla legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000.

Il Segretario Nazionale
Pietro Serbassi

